



MANI TESE ONG
presenta



LOADING
PLEASE WAIT...



ADELANTE PETROLEROS

L'ORO NERO DELL'ECUADOR

un film documentario di
MAURIZIO ZACCARO

realizzato da FreeSolo Produzioni srl
con il sostegno di



UNIONE EUROPEA

PRESSBOOK

Ottobre 2013



“Pensare di sfruttare lo Yasuni senza provocare inquinamento, distruzione dell’ambiente e devastazione sociale, è come credere che Dracula è diventato vegetariano e che possiamo affidargli la direzione della banca del sangue.”

Alberto Acosta

*ex-ministro dell’energia e dello sviluppo
Repubblica dell’Ecuador*

PROIEZIONI UFFICIALI ANTEPRIMA NAZIONALE



27 novembre 2013 - TFF TORINO FILM FESTIVAL

Ufficio stampa
Clara Castellucci
castellucci@manitese.it

ADELANTE PETROLEROS – SINOSSI



Quito, 15 agosto 2013. In uno dei suoi discorsi settimanali “a reti unificate” Rafael Correa Delgado, presidente dell’Ecuador, annuncia la decisione di avviare lo sfruttamento petrolifero nel Parco Nazionale dello Yasuní, situato nel cuore della foresta pluviale ecuadoriana e ritenuto uno dei punti del pianeta a più alto indice di biodiversità.

Correa, per giustificare la scelta del suo governo, individua un responsabile ben preciso: “*El Mundo nos ha fallado*”, il mondo – ed in particolare la parte ricca del mondo – ci ha traditi.

Sette anni fa l’Ecuador, forte di una nuova Costituzione che – in uno dei suoi più importanti articoli – riconosce i diritti fondamentali della Natura, aveva deciso di rinunciare allo sfruttamento dei giacimenti di petrolio che si trovano nel sottosuolo dello Yasuní e in particolare del blocco ITT (Ishpingo-Tambococha-Tiputini). L’umanità intera avrebbe beneficiato d’una tale rinuncia (lasciare l’oro nero là dove si trova significa risparmiare al pianeta l’assorbimento di almeno 400 milioni di tonnellate di CO₂) e per questo motivo l’Ecuador aveva contemporaneamente avanzato, con le Nazioni Unite come interlocutore, un progetto di “compensazione”. Più esattamente: si era creato un fondo fiduciario aperto alla contribuzione di privati e soprattutto di governi, il cui obiettivo era la raccolta in 12 anni della metà dei 7 miliardi e 200 mila dollari che l’Ecuador avrebbe ricavato dallo sfruttamento dei giacimenti dello Yasuní ITT.

Lo scorso agosto Rafael Correa ha, per così dire, presentato il conto. E i numeri sono davvero desolanti. Dei 3 miliardi e 600 milioni previsti, sono al momento disponibili poco più di 13 milioni (pari allo 0,37 per cento del totale), più altri 300 milioni o giù di lì di “impegni” sottoscritti ma non versati da varie nazioni. Un “*fracaso*”, un fallimento totale all’origine del quale, ha sottolineato con ostentata indignazione Correa, “*es que el mundo es una gran hipocresía*”. E ancora: “*Il mio primo impegno*” – dice Correa – “*resta quello di combattere la povertà. E per combattere la povertà l’Ecuador ha bisogno, in assenza di appoggi internazionali, di mettere a frutto il suo petrolio*”. Senza timore Alberto Acosta, ex ministro dell’energia e dell’industria mineraria del primo governo Correa, ammonisce: “*...pensare di sfruttare lo Yasuní ITT, o meglio lo Yasuní in generale, senza provocare inquinamento, distruzione dell’ambiente e devastazione sociale, è come credere che Dracula è diventato vegetariano e che possiamo affidargli la direzione della banca del sangue*”.

Ha ragione Correa? O hanno ragione le organizzazioni ambientaliste, le ong e i movimenti indigeni? *Adelante Petroleros* cerca di andare oltre gli slogan, svelare gli

enormi interessi in gioco e dare voce ai senza voce della “selva”.

NOTA DI REGIA SU “ADELANTE PETROLEROS – L’ORO DELL’ECUADOR ”



“La terra non solo è un bene comune, ma è la nostra natura”. Ha dichiarato recentemente Carlo Petrini, patron di Slow Food, che in un convegno fiorentino ha ripetutamente citato la Costituzione dell’Ecuador come esempio di progresso e speranza. Ed è vero, in Ecuador, è stato inserito nella Costituzione un articolo specifico dove il nome della *Pacha Mama* (dalla lingua quechua: Madre Terra, ovvero la dea primigenia della terra, dell’agricoltura e della fertilità) viene posto in riferimento ineludibile alla sovranità

territoriale, a difesa della biodiversità e della natura; facendo intendere che con ciò gli ecuadoriani hanno compreso la necessità fondamentale di essere lungimiranti sulle scelte ambientali del proprio territorio. Purtroppo quello che abbiamo visto, constatato e documentato girando nel cuore della foresta pluviale ecuadoriana fa affiorare uno scenario completamente diverso da quello propagandato dalla Costituzione dell’Ecuador. In questo nostro viaggio, sono stati molti gli incontri con chi si oppone al disastro annunciato dal Presidente Rafael Correa, che lo scorso 15 agosto, nonostante le belle parole della Costituzione, ha dichiarato concluso il progetto Yasuni ITT, istituito sei anni prima per proteggere uno dei luoghi a più alta biodiversità del pianeta dall’aggressione delle compagnie petrolifere: il parco nazionale dello Yasuni, mettendo così la foresta pluviale ecuadoriana in balia del *land grabbing* internazionale.

Il fenomeno del *land grabbing* (letteralmente, razzia di terre) è facilmente spiegato: si tratta concessioni, ma a volte anche di acquisti massicci da parte delle multinazionali degli Stati più ricchi, di enormi porzioni di territorio nei Paesi più poveri del sud America, dell’Africa, etc, per trasformarli non solo in colture intensive che servono a sfamare e costruire una grossa riserva di cibo per l’occidente ma anche, e soprattutto, ad estrarre le ricchezze nascoste nel sottosuolo di quei paesi, fra tutti oro e petrolio. Quello che sta accadendo in queste terre, quindi, è la distruzione dell’ambiente locale e l’estinzione totale delle nazioni indigene che hanno nella foresta pluviale il loro territorio ancestrale. Si stima che una volta estratto tutto il petrolio disponibile nascosto sotto lo Yasuni si potrà fornire al mondo energia per soli dieci giorni. Per creare quello che si sta per distruggere ci sono invece voluti milioni di anni. “La terra ha abbastanza risorse per i bisogni di tutti, ma non per l’avidità di poche persone” diceva Ghandi. Ma ai “petroleros” le parole del Mahatma fanno solo il solletico. Adelante petroleros, adelante!

Maurizio Zaccaro
13 ottobre 2013

www.mauriziozaccaro.com

NOTA DI PRODUZIONE SU “ADELANTE PETROLEROS –L’ORO NERO DELL’ECUADOR”

Mani Tese è una Organizzazione Non Governativa nata nel 1964 per combattere gli squilibri tra Nord e Sud del mondo e le ingiustizie ambientali, economiche e sociali.

Il caso Yatunì ITT, raccontato nel film documentario di Maurizio Zaccaro – che ringraziamo per il suo prezioso lavoro – è solo uno dei tanti esempi di ingiustizia ambientale dei nostri tempi.

Con “*Adelante petroleros*” Mani Tese ribadisce con forza un messaggio: lo sfruttamento delle risorse naturali - in Ecuador così come in altre parti del mondo - non produce sviluppo, ma disequilibri, sfruttamento, povertà e disastri ambientali.

Per metter fine all’attuale modello economico non più sostenibile, non bastano denunce e proteste. Occorre impegnarsi a promuovere su scala globale stili di vita sostenibili per tutti i popoli e per tutte le nazioni, nel Sud come nel Nord del mondo.

Quale strumento migliore di un film documentario per arrivare alla coscienza delle persone?

L’impegno di giustizia di Mani Tese, che si avvale del lavoro di centinaia di persone in tutto il mondo, è racchiuso in poche parole: contribuire a costruire un futuro migliore. Un *futuro giusto*.

Un *futuro giusto* in cui ogni popolo è sovrano delle proprie risorse naturali.

Un *futuro giusto* in cui la gestione democratica e partecipata di acqua, terra ed energia da parte delle comunità locali consente loro di decidere i propri sentieri di progresso.

Un *futuro giusto* in cui gli stili di vita dei più ricchi tengono conto della finitezza delle risorse e non generano sfruttamento selvaggio della natura e violazione dei diritti fondamentali.



il FUTURO GIUSTO

www.manitese.it/futurogiusto

CREDITS

Titolo: ADELANTE PETROLEROS – L'ORO NERO DELL'ECUADOR

Nazionalità: ITALIANA

Anno di produzione: 2013

Ambientazione: Repubblica dell'Ecuador, Yasuni National Park, Quito, Puyo, Coca, Lago Adrio, Villano Norte

Aspect Ratio: 16:9 full hd 1080

Durata film: 75'

OFFICIAL CREDITS

titoli di testa



"This movie has been produced with the assistance of the European Union. The contents of this movie are the sole responsibility of Mani Tese and can in no way be taken to reflect the views of the European Union."

Titoli di coda

ADELANTE PETROLEROS
l'oro nero dell'Ecuador

scritto, prodotto e diretto da
MAURIZIO ZACCARO

*

con la collaborazione di

Pino Corrias

*

“Loading”

di

Bruno Bozzetto

*

voce narrante

Maurizio Zaccaro

*

delegato alla produzione per Manitese Ong

Giosuè Gianluca De Salvo

*

fotografia

Maurizio Zaccaro

Eloy Zecca

Adriano Zecca

*

montaggio e motion graphic

Dario Indelicato

*

musica

Carlo Siliotto

Claudio Capponi

Alessio Vlad

Andrea Alessi

*

organizzazione e logistica in Ecuador

Tancredi Tarantino

*

traduzione dallo spagnolo

Alessandra De Bianchi

*

la regia ringrazia per la cortese collaborazione
(in ordine di apparizione)

Esperanza Martinez

Roque Alvarado

Omatoke, - Indigena Taromenane

Federic Munda

Donald Muncayo

Miguel Angel Rodriguez

Pablo Fajardo

Alberto Acosta

Patricia Gualinga

Radio Nina - Puyo

*

Post produzione scena, color e mastering

Ercole Cosmi – Roma

*

Sonorizzazione

Sound Art 23 srl - Roma

Mixer Dolby 5.1

Valerio Brini

Consulenza amministrativa per
FreeSolo Produzioni srl

Manuela Guaitoli
Studio Guaitoli - Corpolo' (Rn)

*

consulenza legale per
FreeSolo Produzioni srl

Avv. Andrea Emilio Falcetta
Studio legale Falcetta
Roma

*

Ufficio Stampa Manitese ong

Clara Castellucci

*

Mezzi tecnici di ripresa e montaggio

FreeSolo Produzioni s.r.l.

*

Sottotitoli on-screen

LASER FILM - Roma

*

masterizzazione digitale

DOLBY 5.1
D.C.P. supporto HDD

Manitese ong
FreeSolo Produzioni srl

MAURIZIO ZACCARO / REGISTA

FILMOGRAFIA

- 1988 IN CODA ALLA CODA 36mo Festival di San Sebastian, Festival del Cairo, Festival di Annecy. Premio miglior attore al Festival del Cinema Ind. di Bellaria.
- 1990 DOVE COMINCIA LA NOTTE 48. Mostra Int. del Cinema di Venezia, Festival Int. di Wurtzburg, Festival di Annecy David di Donatello regista esordiente.
- 1992 KALKSTEIN - LA VALLE DI PIETRA 49. Mostra Int. del Cinema di Venezia, Festival Int. di Montreal, Festival Int. di Goteborg, Festival di Annecy. Grolla d'Oro 1992 miglior sceneggiatura, Targa Anec miglior regia, premio Ciack d'oro migliori costumi, Premio San Fedele 1992/93 miglior film. Premio O.C.I.C. a Montreal.
- 1993 L'ARTICOLO 2 Festival di Berlino 1994, Festival di Annecy. Premio Solinas miglior sceneggiatura. Premio Cinema e Società miglior film, Premio a Storie di Cinema, menzione speciale FCE a Karlovy Vary. Nomination Crystal Globe 1994..
- 1995 TESTA MATTA (Festival di Annecy) Globo d'Oro attore protagonista ad A. Haber.
- 1996 IL CARNIERE Cinque nominations David di Donatello, quattro per il Globo d'Oro, una per il Nastro D'argento. David di Donatello miglior attore non protagonista L. Gullotta. Festival Int. di Karlovy Vary. Premio S. Leone al Festival di Annecy. Premio S. Amidei miglior sceneggiatura. Premio del pubblico Festival Cinema Grosseto. Premio del Pubblico Festival di Freistadt. Menzione speciale Festival Int. di Kiev.
- 1997 LA MISSIONE Premio FIBA d'OR al Festival Int. di Biarritz.
- 1998 CRISTALLO DI ROCCA dal 1998 ad oggi 15 repliche tv.
- 1999 UN UOMO PERBENE 56. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 1999. Premio Critica Cinematografica "Pasinetti". Premio I. Silone. Grolla d'Oro 1999 migliore attore: S. Accorsi. David di Donatello miglior attore non protagonista L. Gullotta. Nastro d'Argento miglior soggetto S. Tortora. Globo d'Oro miglior attore a L. Gullotta.
- 2000 UN DONO SEMPLICE Premio O.C.I.C. al Festival Internazionale di Montecarlo 2001, Prix Italia 2001.
- 2001 CUORE Premio Int. della Televisione 2002. Premio Anton G. Majano 2002 miglior regia, migliore attore protagonista L. Gullotta. Grolla d'Oro miglior attrice protagonista ad A. Valle, Efebo d'Oro miglior attore protagonista L.Gullotta.
- 2002 I RAGAZZI DELLA VIA PAL Film d'inaugurazione Giffoni Film Festival 2003.
- 2003 AL DI LÀ DELLE FRONTIERE Efebo d'Oro 2004 miglior regia, miglior attore protagonista. Efebo d'Argento 2004 a S. Ferilli. Premio Flaiano 2004 miglior attore protagonista. J. Brandrup.
- 2004 IL BELL'ANTONIO "Golden Chest" 2006 al Tv I.F.F. di Plovdiv, Bulgaria. Finalista 2006 al Tv I.F.F. di Reims, Francia.
- 2005 MAFALDA DI SAVOIA Premio Ennio Flaiano 2006 miglior attrice protagonista S. Rocca.
- 2006 'O PROFESSORE Anteprema Nazionale nell'ambito del 1° Fiction Fest alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.
- 2007 IL BAMBINO DELLA DOMENICA
- 2008 LO SMEMORATO DI COLLEGNO
- 2009 I NOVE SEMI (L'INDIA DI VANDANA SHIVA) 57mo Trento Film Festival, 28mo Bellaria Film Festival, 13mo Cervino Cinemountain Festival. Film-documentario realizzato nell'ambito di "Terra Madre". Con Vandana Shiva e la comunità di Navdanja (India) .
- 2009 IL PICCOLO 66. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2009 sez. Controcampo Italiano. Film-documentario sulla storia del Piccolo Teatro Città di Milano.
- 2010 LE RAGAZZE DELLO SWING Ninfa d'oro miglior miniserie e migliori attrici al 51° Festival Int. della TV di Montecarlo, Magnolia d'oro miglior regista Festival Int. di Shanghai, Premio Flaiano 2011 miglior attrice protagonista A. Osvart.
- 2011 . UN FOGLIO BIANCO . 68. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2009.
- 2012 IL PICCOLO MARE –LUOGHI E PERSONE DI CUI VOGLIO RIFERIRE
- 2013 A TESTA ALTA
- 2013 ADELANTE PETROLEROS – L'ORO NERO DELL'ECUADOR 31 TFF –Torino Film Festival – evento speciale. 2° San Marino Film Festival – Concorso Ufficiale

PINO CORRIAS / SCRITTORE

Pino Corrias (Savona 1955) giornalista e scrittore. Oggi è dirigente Rai, si occupa di fiction, ha prodotto *La meglio gioventù*, regia di Marco Tullio Giordana, *De Gasperi*, regia di Liliana Cavani, Lo smemorato di Collegno, regia di Maurizio Zaccaro. Ha lavorato come sceneggiatore (*Ultimo*, *Distretto di polizia*). Per Raidue ha condotto con Renato Pezzini l'inchiesta in 4 puntate *Mani pulite*. Collabora al quotidiano *La Repubblica* e al settimanale *Vanity Fair*. Vive e lavora a Roma. Il suo ultimo libro *Vicini da morire* è edito da Mondadori (2007).

bibliografia

- *Inverno. Romanzo. Un amore inventato e perduto in una città stretta fra una primavera e l'altra*, Roma, Savelli, 1980.
- *La grande Milano. Istruzioni per l'uso*, a cura di, Milano, Clup, 1985. ISBN 88-7005-679- 1.
- *I prodotti genuini*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1986. • *Viaggi acidi*, intervista ad Albert Hofmann, Roma, Stampa alternativa, 1992. ISBN 88-7226-084-1. • *Vita agra di un anarchico. Luciano Bianciardi a Milano*, Milano, Baldini & Castoldi, 1993. ISBN 88-85988-50-4 • *Vita agra di un anarchico. Luciano Bianciardi a Milano*. Nuova edizione, Feltrinelli, 2011 ISBN 9788807722943 • *1994 colpo grosso*, con Massimo Gramellini e Curzio Maltese, Milano, Baldini & Castoldi, 1994. ISBN 88-85987-57-5. • *Ghiaccio blu. L'assassino sepolto nei computer*, Milano, Baldini & Castoldi, 1997. ISBN 88-8089-376-9 • (con Alessandro Riva e Luca Doninelli), *Velasco. Extramoenia*, Ediz. italiana e inglese, Charta, 2004 ISBN 9788881585144 • *Luoghi comuni. Dal Vajont a Arcore, la geografia che ha cambiato l'Italia*, Milano, Rizzoli, 2006. ISBN 88-17-01080-4. • *Vicini da morire. La strage di Erba e il Nord Italia divorato dalla paura*, Milano, A. Mondadori, 2007. ISBN 9788804573005.

ADRIANO ZECCA / DOCUMENTARISTA

Nato a Milano, fotografo e documentarista, dedica la sua attività allo studio delle culture del Sud del mondo. Autore di libri di viaggio, "Regni di Pietra: alla scoperta del Perù preincaico e Indonesia", e di reportage fotogiornalistici, come documentarista ha progettato e realizzato più di ottanta documentari di interesse sociale e antropologico. I suoi primi lavori, "Bolivia70" e "Viva il Perù", sono stati distribuiti per anni dalle più importanti organizzazioni culturali, non solo in Italia, ma anche in America Latina. Il 20 dicembre 1996 la Provincia di Milano gli conferisce la Medaglia d'oro di Riconoscenza per il suo impegno professionale. In questi ultimi 15 anni, in coproduzione con la T.S.I., Televisione Svizzera Italiana, ha girato numerosi lavori cinematografici che hanno riscosso riconoscimenti internazionali. La serie televisiva in 14 documentari sul lavoro minorile nel mondo è sicuramente la sua più impegnativa realizzazione cinematografica.

Filmografia

2002/2004 sulla pelle dei bambini. serie in 13 documentari 2005 l'oro del giorno prima - 30' 2005 il sogno di alex - 46' 2006 vite spezzate - 48' 2007 inferni di zucchero - 47' 2008 abare'; la nave amica - 45' 2008 l'angelo della strada - 28' 2008 un'utopia di nome cecilia - 28' 2009 n'ata scians (un'altra

chance) - 28' 2009 migrantes - il cammino della speranza - 46' 2011 una vita per gli altri - 27' 2011
infanzia incarcerata - 27'

MANI TESE ONG ONLUS

Mani Tese è un'Organizzazione Non Governativa nata in Italia nel 1964 per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo. Grazie a migliaia di persone che contribuiscono ogni giorno con il proprio impegno personale e con donazioni concrete, **Mani Tese opera attraverso progetti di cooperazione in 17 paesi in Africa, Asia e America Latina**, iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della società civile, esperienze concrete di **sostenibilità ed economia solidale, volontariato ed educazione alla cittadinanza mondiale.**

Mani Tese è un'Associazione riconosciuta come Ente Morale dotata di status consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) dal 1997 e opera come Organizzazione Non Governativa ai sensi della legge 49/87 riconosciuta dal Ministero Affari Esteri Italiano e, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 460/97, è anche Onlus di diritto.

ADELANTE PETROLEROS

L'ORO NERO DELL'ECUADOR

<http://adelantepetroleros.com/>

© 2013